

→ **A Mirafiori** blocco degli straordinari per sollecitare il confronto con il governo

→ **Domani** corteo e manifestazione nazionale a Torino di tutti i dipendenti del gruppo

# Fiat, la protesta di Termini Marchionne ancora non parla

**Prime reazioni dei dipendenti Fiat, in allarme soprattutto per le fabbriche di Termini e Pomigliano. I sindacati e il Pd chiedono l'incontro col governo. Zitto Marchionne. Domani corteo e manifestazione a Torino.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Sciopero e blocco stradale a Termini Imerese che rischia la chiusura, blocco degli straordinari a Mirafiori dove l'azienda ha chiesto gli straordinari per sei sabati consecutivi. Forme di lotta diverse, obiettivo comune: sollecitare il confronto governo-sindacati-azienda, fare chiarezza sulle tante indiscrezioni che circolano sul futuro degli stabilimenti Fiat in caso di matrimonio con Opel. Le ultime, arrivate dai sindacati metalmeccanici tedeschi, parlano di gravi rischi soprattutto per Pomigliano e Termini, e quantificano fino a 18mila esuberanti in tutta Europa i rischi occupazionali. Le tute blu organizzano una reazione immediata: ieri mattina tre ore di sciopero a Termini, otto ore in tutte le numerose aziende dell'indotto. E blocco del raccordo che collega l'area industriale alla città e all'autostrada. A Torino, nelle stesse ore, viene proclamato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari.

## GATTINI CIECHI

«I dipendenti vogliono lavorare, ma non si può pretendere la loro disponibilità senza dare prospettive. Non possono essere trattati come gattini ciechi - dice Giorgio Airaud, Fiom torinese - Non si possono mettere gli uni contro gli altri gli stabilimenti e i lavoratori, chi fa un po' più di cig e chi fa un po' di straordinari. Servono impegni, prodotti, tempi e tutela dei posti di lavoro». Per i sindacati «è prioritario definire un piano industriale del gruppo per i prossimi anni che preveda il consolidamento e la piena operatività di tutti gli insediamenti italia-



Termini Imerese | I lavoratori della fabbrica siciliana temono di perdere il posto

ni». Per questo domani alla manifestazione nazionale di Torino chiederanno l'immediata convocazione del tavolo con azienda e governo, con il sostegno del Pd e di Regioni, Province e Comuni interessati.

## GOVERNO ASSENTE

I piani per Opel sarebbero due: uno prevede 18mila esuberanti, la chiusura di Termini e Pomigliano, ulteriori ristrutturazioni in Italia, la chiusura dei due siti inglesi e di tre in Germania. L'altro progetto sarebbe solo un filo meno pesante: Termini verrebbe comunque chiuso e Pomigliano ridotto drasticamente. Tutto questo mentre, se il mercato dell'auto in Europa non accenna a riprendersi (ad aprile in Italia -7,5% in un anno), Fiat ottiene una quota del 10%, quarto posto in classifica. Il governo, più volte ri-

## OERLIKON-GRAZIANO TAGLIA

**Oerlikon-Graziano Trasmissioni, tra i principali fornitori del gruppo Fiat per la produzione di parti meccaniche, ha annunciato 1.370 esuberanti su 2.700 dipendenti complessivi.**

chiamato per la sua assenza, si affida al sottosegretario Saglia che, alla Camera, parla dell'impegno di Fiat a non chiudere gli stabilimenti del sud, «nonostante la loro criticità». Sulla stessa linea del ministro Sacconi (Lavoro), ribadisce la posizione del governo di «difesa degli stabilimenti», e annuncia che il tavolo di confronto verrà convocato una volta definito il

quadro strategico generale e avuta una proposta di piano dalla Fiat, nelle prossime settimane.

Il ministro dell'Economia tedesco, Karl-Theodor zu Guttenberg, fa sapere intanto che da Fiat e Magna il governo vuole progetti più dettagliati entro mercoledì. L'esecutivo propende per un'amministrazione fiduciaria temporanea per le attività della compagnia, nel caso Gm dovesse dichiarare bancarotta prima che si arrivi a un'intesa, mentre un consorzio di banche dovrebbe garantire un prestito-ponte alla società. Gm ha tempo fino al primo giugno per presentare al governo un piano di ristrutturazione e sta cercando un partner per l'Europa. Il gruppo Usa ha anche chiesto al governo tedesco di fornire a Opel aiuti per 3,3 miliardi di dollari. ❖

Foto di Franco Lannino/Ansa